



Stime dei colori sui pianeti

Gianluigi Adamoli, UAI-Sezione Pianeti

Chi elabora i risultati delle stime visuali di colore delle fasce e delle zone dei pianeti come Giove e Saturno sa che le stime comunicate dai vari osservatori rappresentano un campionario molto vario e spesso singolare di informazioni. C'è chi si limita a sintetici aggettivi come *bianco, giallo, marrone*, e chi invece cerca di precisare l'impressione avuta al telescopio con espressioni più complesse come *paglierino, grigio-azzurro, rosso mattone, perlaceo*, e via sbizzarrendosi. Per l'analizzatore di questi dati si crea a volte una certa difficoltà di interpretazione e di uniformazione.

È ovvio che alla base di questa difficoltà vi è il carattere soggettivo e qualitativo di queste stime, e tuttavia non per questo sembra meno importante l'esigenza di una qualche forma di standardizzazione. Andando a rivedere le osservazioni di Giove della scorsa opposizione si può notare come tutte le stime di colore possano, al di là della forma scelta da ciascuno, essere fatte rientrare senza difficoltà in un certo numero, non elevato, di categorie che, a mio parere (ma se ne può discutere) rientrano più o meno nella seguente classificazione:

- 1) *bianco* (che comprende anche stime come *avorio, panna, biancastro, chiarissimo*, ecc.)
- 2) *grigio* (*beige, crema, perla, bianco sporco, grigiastro*)
- 3) *nero* (*nerastro*)
- 4) *viola* (stima rara, di solito è *violaceo*)
- 5) *azzurro* (*celestino, cinerino*)
- 6) *verde* (*pisello, erba, verdastro*)
- 7) *giallo* (*paglierino, giallastro, bianco-giallo*)
- 8) *arancio* (*ocra, aranciato*)
- 9) *rosa*
- 10) *rosso* (*bordeaux, mattone*)
- 11) *marrone* (*nocciola, grigio marronato*)

Come si vede, tre tipologie di stima (bianco, grigio, nero) segnalano l'assenza di colore e le altre sono riconducibili ai colori dell'iride, se si considera il rosa come un rosso tenue e il marrone come rosso con una componente di grigio. Pertanto, se si chie-

desse a tutti gli osservatori di esplicitare la loro stima scegliendo rigidamente all'interno di questa scala (1-11), eventualmente scegliendo due opzioni soltanto quando strettamente necessario o nei casi dubbi, la riduzione delle osservazioni potrebbe risultare meno equivoca e più scientifica. Per esempio, il rapporto fra il numero di stime che segnalano un colore reale e il numero di stime tipo bianco-grigione darebbe un indice quantitativo tanto maggiore quanto più il dettaglio in questione è apparso colorato e tanto minore quanto più questo è apparso invece privo di colorazione. esaminando poi separatamente il primo gruppo di dati, si potrebbe costruire una specie di spettro (anche se il termine è improprio) che dia conto in qualche modo della o delle lunghezze d'onda registrate in prevalenza.

Con un'elaborazione così impostata vi sono un vantaggio e un rischio: il vantaggio sta nella maggiore facilità di esecuzione e di lettura della stima, il rischio sta nel pensare di pervenire a risultati rigorosi, non tenendo conto che ogni stima visuale resta, al di là di ogni sforzo, una valutazione influenzata - a volte in modo decisivo - dalla personale percezione che dei colori ha l'osservatore e dal tipo di strumento usato. Non dimentichiamo tuttavia che ci sono criteri impersonali per valutare l'attendibilità di una stima e cioè il confronto con stime visuali effettuate attraverso filtri, con fotografie a colori e con immagini CCD riprese attraverso filtri.

Appello: furto di accessori

Lo scorso 17/4 in Feriole (Padova) ho subito il furto dei seguenti accessori per telescopio, contenuti in una borsa per macchina fotografica: oculari TeleVue WF 24 mm, WF 15 mm, Nagler 7 mm, Plossl 10,5 mm, Barlow 1,8x, ParaCorr 31,8 mm; filtri Lumicon Deep Sky e UHC 31,8 mm; 5 filtri colorati Celestron 31,8 mm; Cheshire e Autocollimator Tectron.

A chiunque operi l'eventuale ritrovamento, offro adeguata ricompensa.

Michele, tel. uff. (049) 654206.

I Campo astronomico della Sezione Pianeti UAI

8-10 luglio 1994

Rifugio Balma - Frabosa (Cuneo)

La Sezione Pianeti UAI propone ai soci un'iniziativa importante: il primo campo astronomico dedicato all'osservazione di pianeti. Dalla sera di venerdì 8 luglio alla sera di domenica 10 luglio, un modo nuovo, interessante e divertente, per stare insieme a osservare pianeti e a discutere dei programmi della Sezione.

Il luogo scelto, posto a 1883 m s.l.m. nelle valli monregalesi della provincia di Cuneo, è ben noto agli astrofili torinesi del gruppo W. Herschel come ottimo sito astronomico. Il cielo notturno è scurissimo, in quei giorni si sarà prossimi alla luna nuova e, se la fortuna aiutasse, si potrebbe godere di un seeing eccellente. Gli astrofili sono invitati a portare i loro strumenti, che saranno sistemati in un ampio spazio nei pressi del Rifugio.

Sarà una breve vacanza, alla quale potranno partecipare anche eventuali accompagnatori, e che potrà essere prolungata nei giorni precedenti o seguenti a quelli programmati. La sistemazione logistica è ideale, essendo il Rifugio Balma facilmente raggiungibile in auto, a una trentina di chilometri dal castello di Mondovì sull'autostrada A6 (Torino-Savona). In questo albergo troveremo un ambiente familiare e una cucina ottima e abbondante. Sono disponibili camere da una, due, tre o quattro e più letti. Il costo indicativo della pensione completa è di lire 50.000-60.000 giornaliera per persona.

La segreteria della Sezione Pianeti raccoglie le adesioni che, per consentire di prenotare per tempo, dovranno pervenire entro il 10 giugno. Scrivete subito per aderire, indicando le date di arrivo e di partenza, il numero di accompagnatori, l'eventuale strumento portato. Riceverete presto ulteriori comunicazioni.

Luigi Testa (tel. 0521-239874)
viale Martiri della Libertà, 6
43100 PARMA